



FLOR CANOSA

Polpa

Neo Edizioni, 2025

pp. 103, euro 16,00

Polpa non è un romanzo per tutti: è un oggetto letterario contundente, alieno e disturbante. In una città-stato distopica che ha bandito le emozioni e il dolore, la carne diventa l'ultimo avamposto di resistenza. Attraverso una narrazione "overdrive" a tre voci — Irma, l'amante Lunes e il fratello agente del regime — l'autrice argentina traccia una topografia terminale del presente. Erede del realismo di Ballard e delle ossessioni di Cronenberg, il libro esplora una relazione sadomasochista vissuta senza attenuanti, dove il post-porno diventa l'unico linguaggio capace di scardinare l'anestesia sociale. La scrittura di Canosa è chirurgica: non descrive, seziona. È un'opera che sceglie scientemente di porsi ai margini del mercato per ricordarci che il corpo, con i suoi nervi e le sue viscere, rimane l'unico spazio che il potere non può mai del tutto addomesticare. Una discesa agli inferi necessaria per risvegliare i sensi.

(Elena D'Alessandri)